MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
UFFICIO VII - AMBITO TERRITORIALE DI CATANIA

Scuole Polo per la Formazione
Reti di Ambito n.6,7,9,10

Seminario iniziale
Docenti Neoassunti e Docenti con passaggio di ruolo
A.S. 2024/2025

Catania, 28 aprile 2025

PROGRAMMA

- Saluti istituzionali;
- Struttura dei due incontri in presenza;
- Essere docenti oggi: dalla norma alla professione docente;
- La Valutazione;
- I bisogni educativi speciali;
- Question time.

Struttura incontri

- 6 ore suddivise in 2 giorni: 28 e 29 aprile 2025 dalle ore 15,30 alle ore 18,30;

- I giorno attività in plenaria con approfondimento di alcune tematiche;

- II giorno attività in gruppi omogenei per ordine.

Divisione gruppi

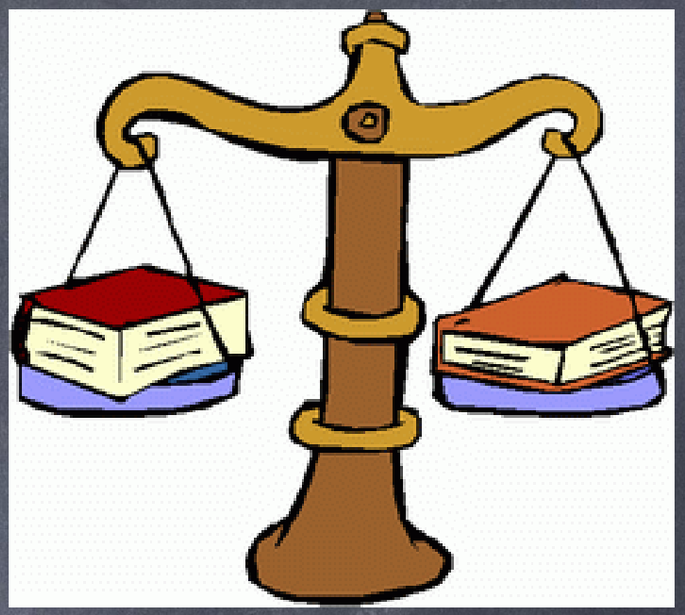
- I gruppo infanzia: Ambiti 6 e 10, esperto insegnante Caputo;
- II gruppo infanzia: Ambiti 7 e 9, esperto insegnante Garraffo;
- I gruppo primaria: Ambiti 6 e 10, esperto insegnante Barone;
- II gruppo primaria: Ambito 7, esperto insegnante Giordano;
- III gruppo primaria: Ambito 9, esperto insegnante Bruno;
- I gruppo secondaria di I grado: Ambiti 6 e 10, esperto insegnante Sgroi;
- II gruppo secondaria di I grado:Ambiti 7 e 9, esperto insegnante Cirino;
- I gruppo secondaria di II grado: Ambiti 6 e 9, esperto insegnante D'Amico;
- II gruppo secondaria di II grado: Ambiti 7 e 10, esperto insegnante Parisi.

Essere docente oggi

Dalla norma alla professione docente

Dirigente scolastica Simona Maria Perni

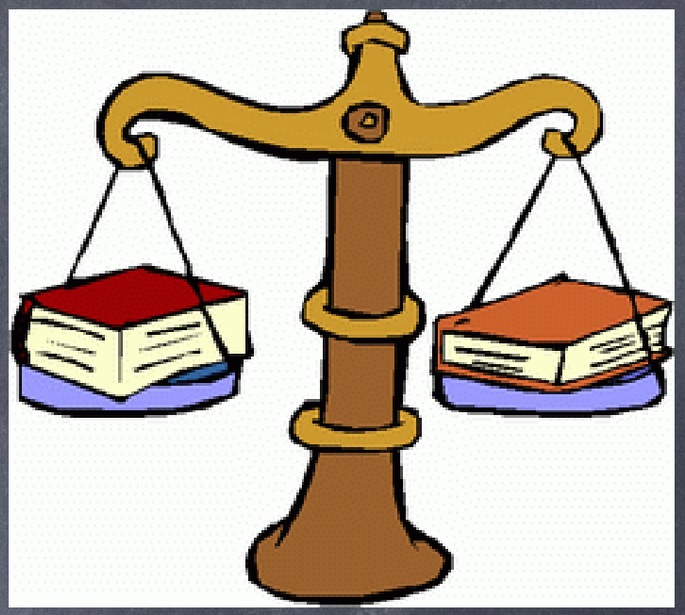
Chi è il docente? Uno sguardo alla normativa.



Fonti di riferimento:

- Costituzione;
- DLgs 165/01;
- CCNL comparto scuola.

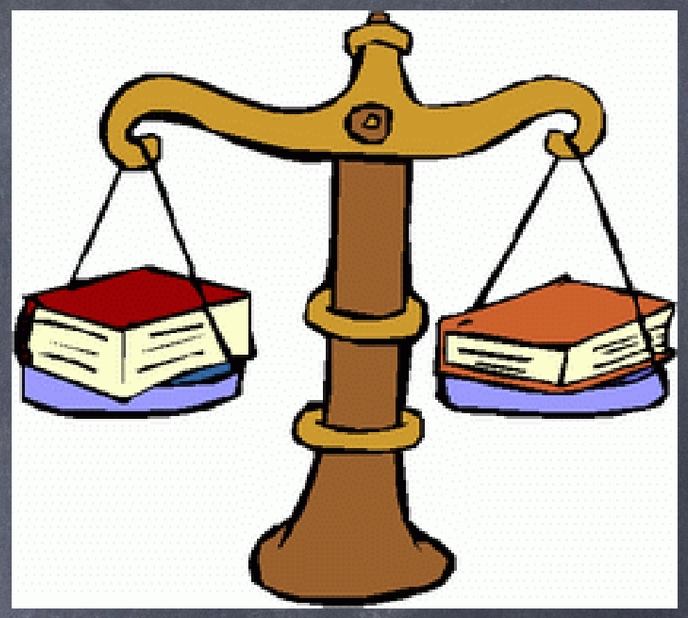
Chi è il docente? Uno sguardo alla normativa.



Nella Costituzione italiana ai docenti si chiede:

- responsabilità (art. 28),
- imparzialità (art. 97),
- disciplina e onore (art. 54),
- servizio alla Nazione (art. 98).

Chi è il docente? Uno sguardo alla normativa.

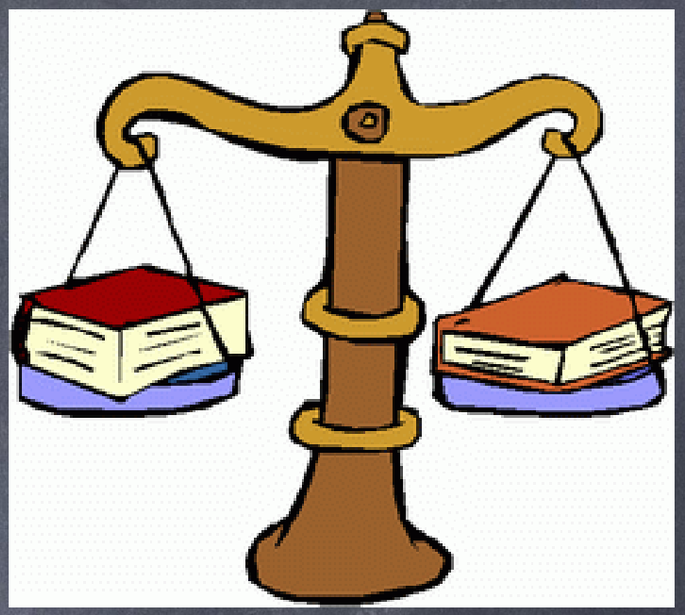


Nel Dlgs 165/01, art. 54 al dipendente pubblico si richiede di:

"assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico".

Chi è il docente? Uno sguardo alla normativa.

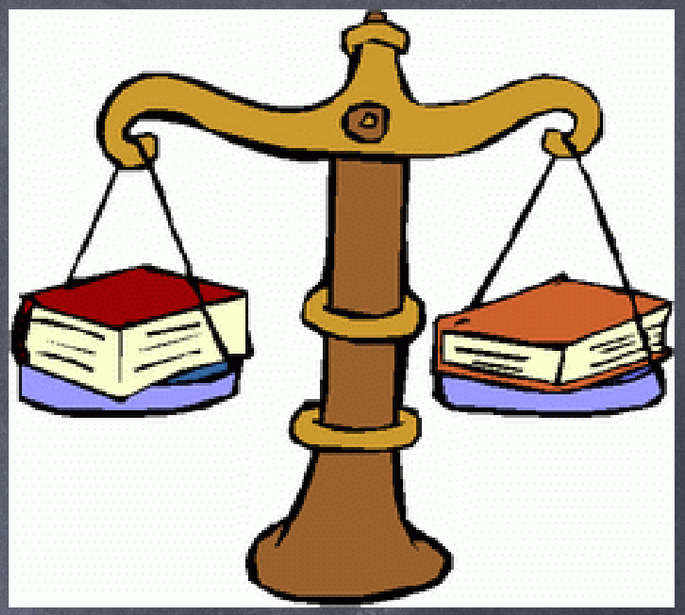
Art. 42 del CCNL 219-2021 così delinea il profilo docente:



"Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione **tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica**. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli **obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola**"

Chi è il docente? Uno sguardo alla normativa.

Per esplicitare il proprio ruolo il docente si avvale della "libertà di insegnamento " (art. 33 della Costituzione) che, come spiegato nel Testo unico, è ciò che assicura "che **il docente possa scegliere la strada migliore per promuovere i propri alunni al pieno sviluppo della loro personalità, contribuendo a formarli come persone atte a raggiungere il successo negli apprendimenti e capaci di vivere responsabilmente la cittadinanza sociale cui sono chiamati**".



Cosa vuol dire insegnare?



- L'insegnamento non è una professione adatta a tutti perché prevede il possesso, la pratica, lo sviluppo e l'aggiornamento di diverse competenze.
- Gli insegnanti sono tenuti a rivedere costantemente il proprio curricolo professionale, ad interrogarsi sulle proprie competenze, a confrontarsi e collaborare con i colleghi e con le altre figure che gravitano attorno alla scuola.

Cosa vuol dire insegnare?



- Compito primario dell'insegnante è mostrare il passato per educare nel presente ad affrontare il futuro.
- Insegnare vuol dire istruire, formare e educare i giovani che vivono fondamentalmente nel presente, spesso sconoscendo il passato e avendo paura del futuro.

Qual è il ruolo della scuola oggi

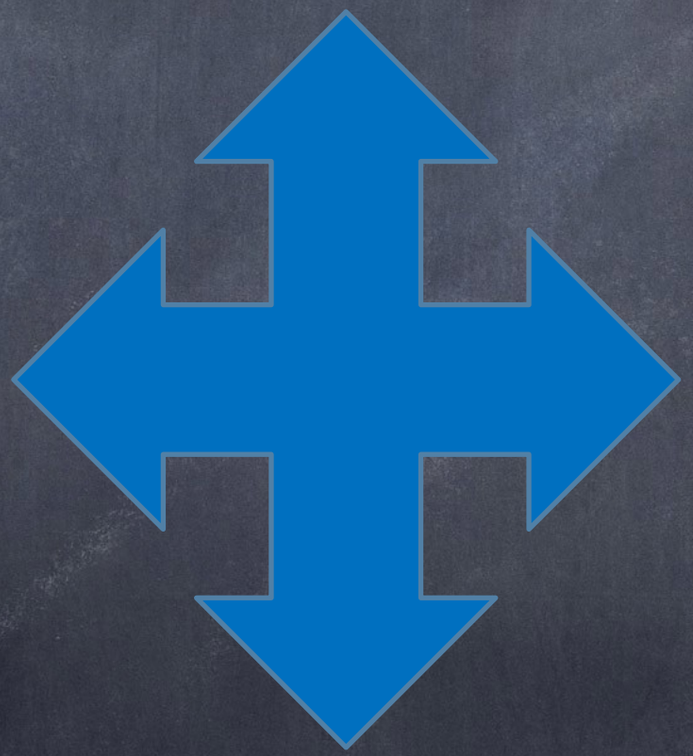


Focus su

- Apprendimento;
- Protagonismo degli studenti;
- Innovazione;
- Bilanciamento tra conoscenze e competenze.

Avere chiare le coordinate della didattica di qualità

NORD
Riconoscimento delle differenze e conoscenza dei bisogni educativi speciali.



OVEST
Collaborazione tra compagni di classe

EST
Progettualità individualizzata aperta alla vita adulta

SUD
Efficacia relazionale e cognitiva

COSA VUOL DIRE INNOVATIVITA'?

PASSARE DA

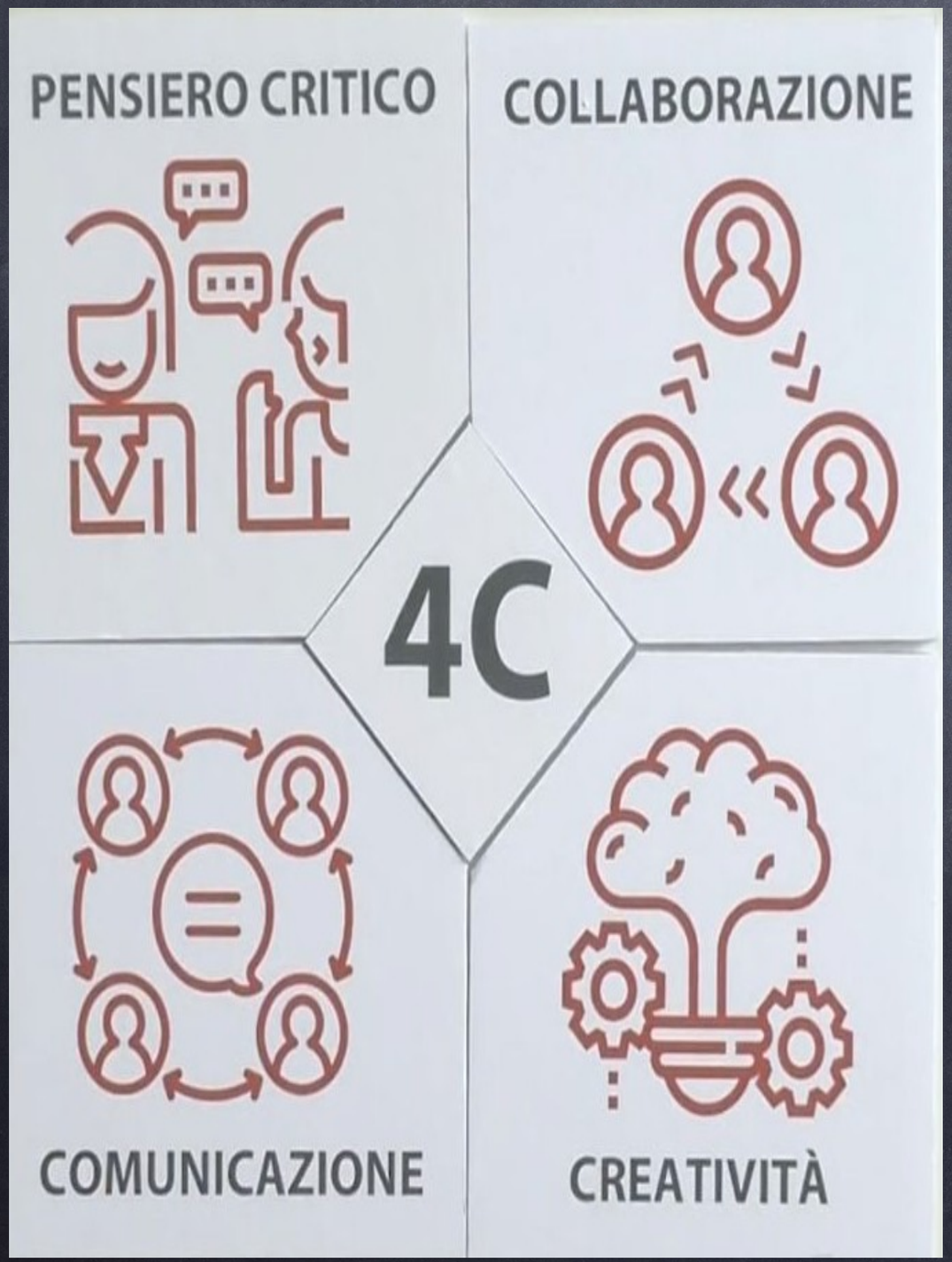


A



COSA VUOL DIRE INNOVATIVITA'?

SVILUPPARE LE 4C PER…



- Dare opportunità;
- Incrementare le conoscenze;
- Sviluppare le abilità;
- Promuovere il problem solving;
- Raggiungere competenze chiave;
- Promuovere una corretta valutazione.

Personalizzare

- L'insegnamento non deve essere una semplice 'trasmissione' di conoscenze, ma costruzione attiva dell'apprendimento da parte degli alunni.



Valorizzare



- Partire sempre dal positivo.
- Insegnare l'importanza dell'errore.

Insegnare guardando il futuro



- "A cosa mi serve?" questa domanda non è un alibi dietro cui si nascondono i nostri alunni, ma una loro richiesta d'aiuto.

Rendersi inutili: da canotto a trampolino

L'insegnante:

- non deve dimostrare le proprie conoscenze e competenze agli alunni.
- deve essere un facilitatore.
- deve rendere gli alunni autonomi.

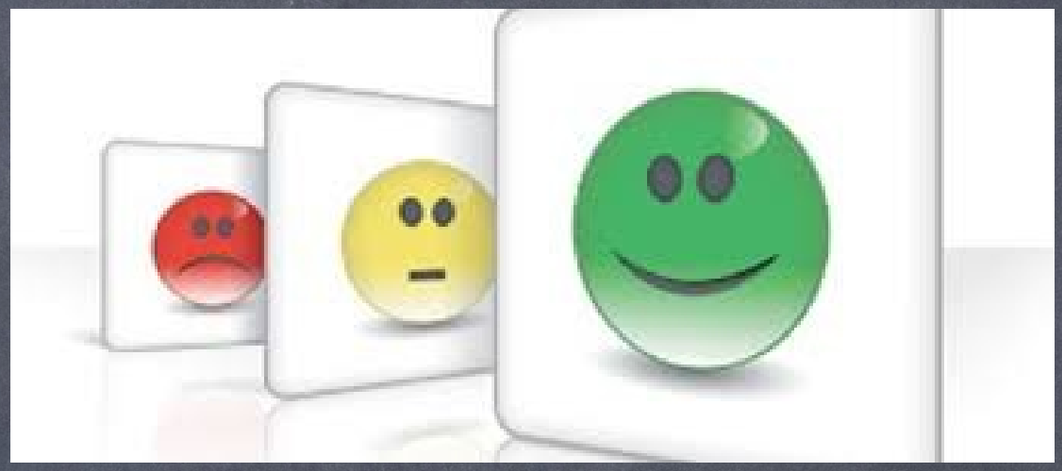


Collaborare e confrontarsi



- L'insegnante:
- non è un'isola.
- deve impostare un dialogo costruttivo con tutti i soggetti della scuola;
- deve essere in grado di parlare con le famiglie, soprattutto con quelle dei ragazzi in difficoltà: **accogliere il dolore senza farsi devastare, dare speranza senza creare false illusioni**.

Imparare a valutarsi



- Non avere paura di autovalutarsi o di esser valutato.
- L'autoreferenzialismo non aiuta la professionalità!

Per concludere… le parole di un docente…

"Gli insegnanti che mi hanno salvato non erano formati per questo. Non si sono preoccupati dell'origine della mia infermità scolastica. Non hanno perso tempo a cercarne le cause e tanto meno a farmi la predica (…) Hanno capito che occorreva agire tempestivamente. Si sono buttati di nuovo, giorno dopo giorno, ancora e ancora (…) Alla fine mi hanno tirato fuori. E molti altri con me. Ci hanno letteralmente ripescati. Dobbiamo loro la vita" Daniel Pennac, Diario di scuola, 2008, Feltrinelli.



E il nostro augurio…

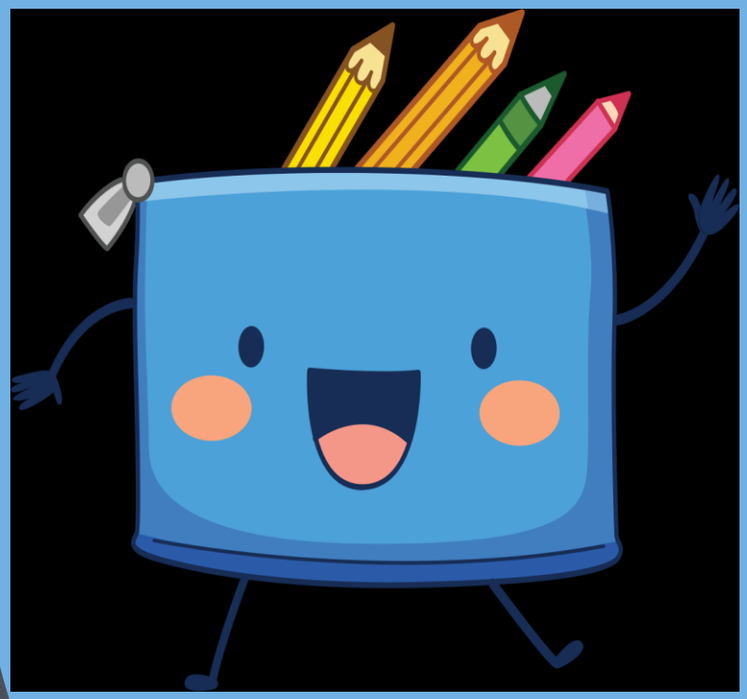


- Siate superflui
- Meravigliatevi
- Dubitate
- Confrontatevi
- Collaborate
- Studiate…

…perché tutto comincia con un bravo insegnante.

La Valutazione

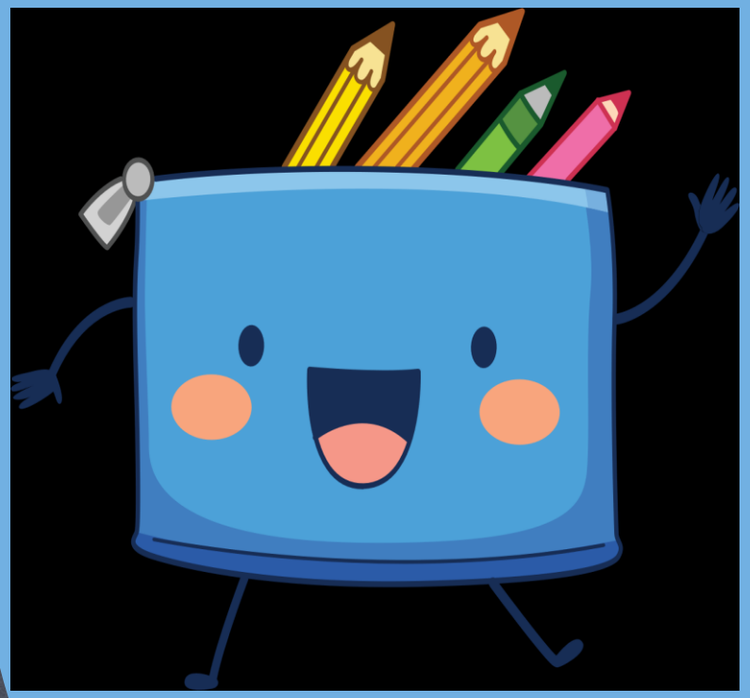
VALUTARE EQUIVALE A CRITICARE??????



Dirigente scolastico S. M. Perni

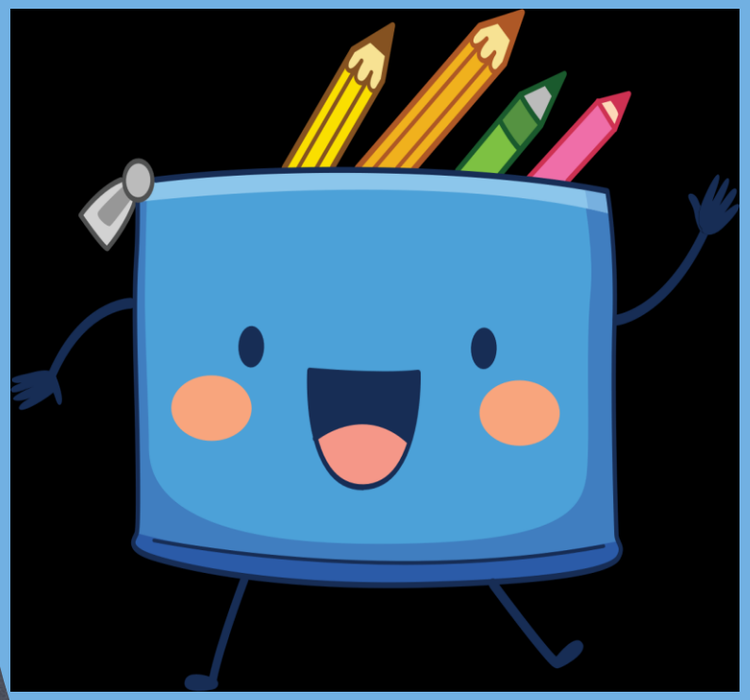
Valutare perché?

- Valutare significa **dare valore a qualcosa**.
- A scuola la valutazione è lo strumento essenziale per dare valore alla **progressiva costruzione di conoscenze** realizzata dagli alunni.
- Attraverso la valutazione si sollecitano gli alunni a mostrare le proprie **potenzialità** e si sostiene la **motivazione** al continuo **miglioramento** per raggiungere il **successo formativo e scolastico**.



VALUTARE PER

- INFORMARE
- INDIRIZZARE
- MIGLIORARE



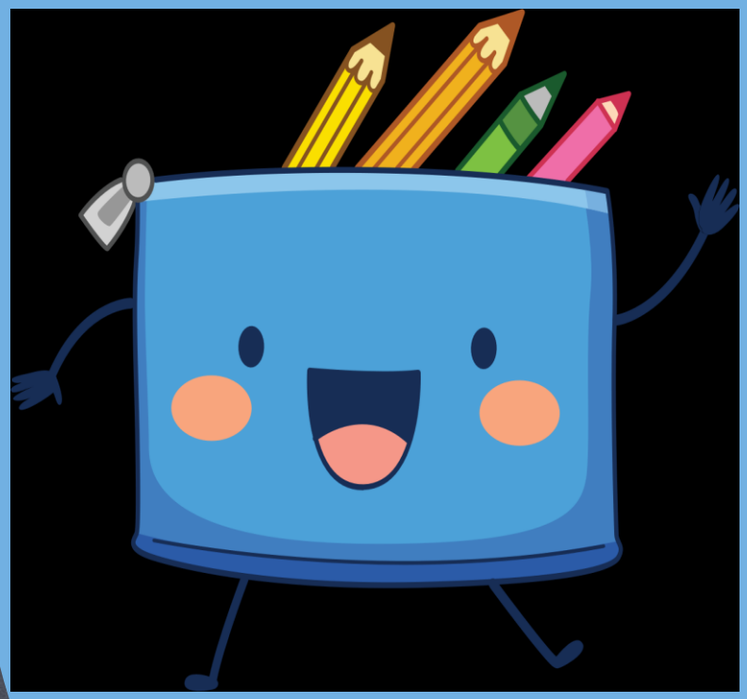
Dirigente scolastico S. M. Perni

I TRE LIVELLI DELLA VALUTAZIONE

i docenti valutano gli alunni

la scuola valuta se stessa

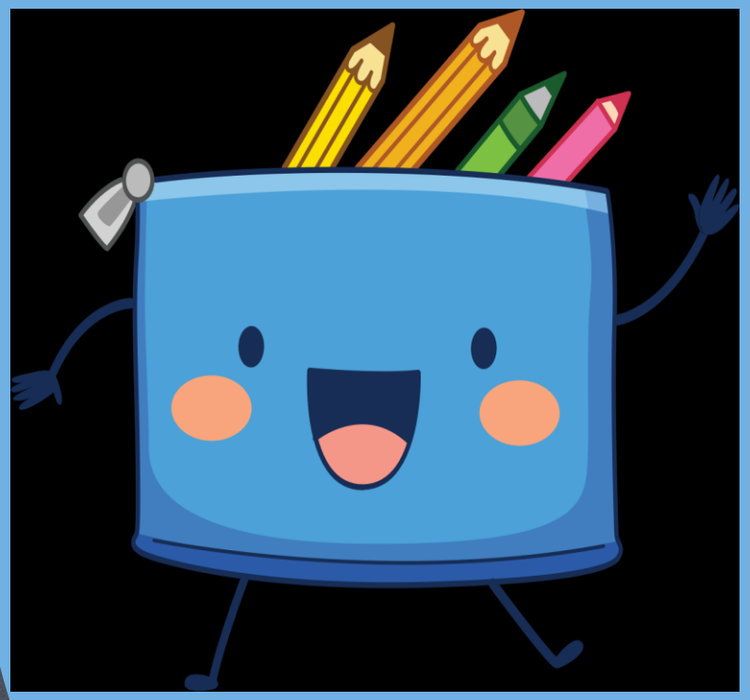
il SNV valuta il sistema scuola



Dirigente scolastico S. M. Perni

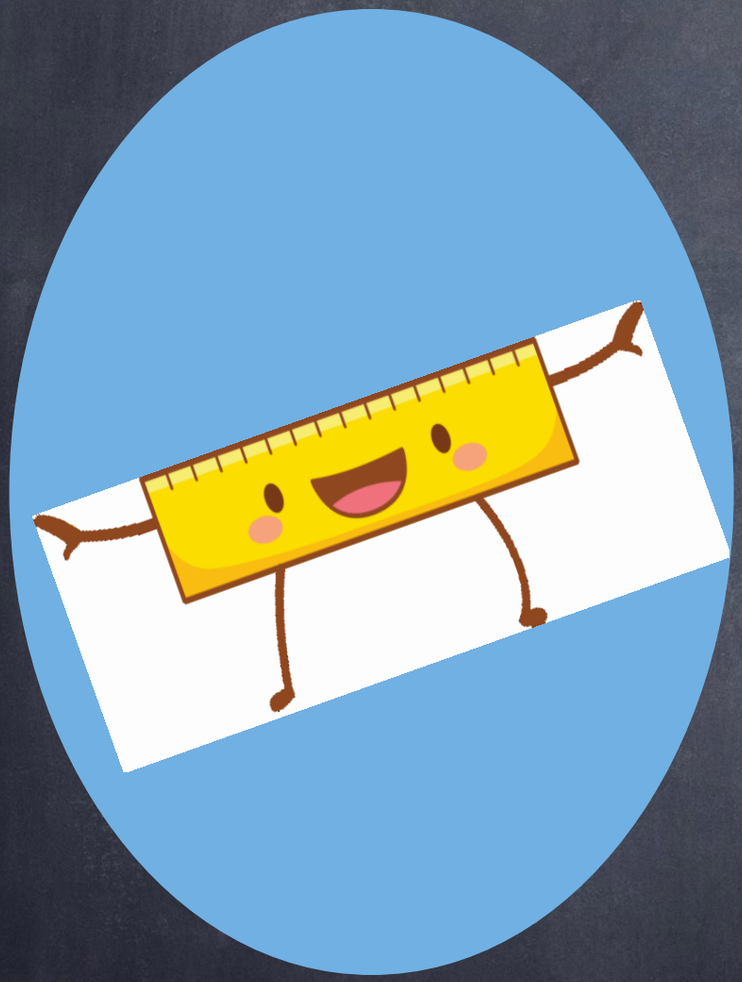
LA VALUTAZIONE PUÒ ESSERE

- Sommativa
- Formativa
- Per l'apprendimento



Dirigente scolastico S. M. Perni

Valutazione sommativa



- È la valutazione finale sintetizzata in un voto o giudizio;
- Verifica se e a che livello gli obiettivi sono stati raggiunti;
- Ha funzione di bilancio consuntivo sull'attività scolastica e sugli apprendimenti.
- Attenzione! Attività scolastica e apprendimento a volte hanno due velocità diverse.

Valutazione formativa



- Informa sia studenti che insegnanti del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento: è una spinta per il miglioramento degli apprendimenti;

È un processo attraverso cui insegnante e studente scoprono ciò che è stato appreso, ciò che è in sospeso, ciò che deve esser migliorato: lo studente è parte attiva;

Documenta lo sviluppo dell'identità personale;

- Promuove l'autovalutazione in relazione a conoscenze, abilità e competenze: aiuta lo studente a capire cosa sta acquisendo, come sa applicare ciò che sta acquisendo, come migliorare.

Valutazione per apprendimento



- È centrale nell'attività didattica: non avviene solo al momento finale del processo di insegnamento/apprendimento;
- È parte integrante del momento progettuale : identifica i criteri, le modalità valutative e le forme di coinvolgimento degli allievi nella loro valutazione;

Stimola la motivazione ad apprendere: prevede la valorizzazione dei progressi e i feed-back costruttivi;

Sviluppa autovalutazione e autoriflessione: agevola metacognizione e il processo di responsabilizzazione del proprio apprendimento;

- Focalizza l'attenzione su che cosa, perché e come si impara: segue i principi dell'Universal Design Learning;
- È attenta agli aspetti emozionali della valutazione: è centrata sul lavoro svolto, non sulla persona che lo ha svolto;
- Riconosce i risultati degli allievi in rapporto alle loro potenzialità: non si valuta paragonando un alunno con un altro alunno!

Dirigente scolastico S. M. Perni

OGNI AZIONE VALUTATIVA È UNA LETTURA DELLA REALTÀ



Chi valuta deve:

- determinare l'oggetto della valutazione;
- specificare che cosa si deve sapere su tale oggetto, avendo ben chiaro le informazioni futili;
- precisare.

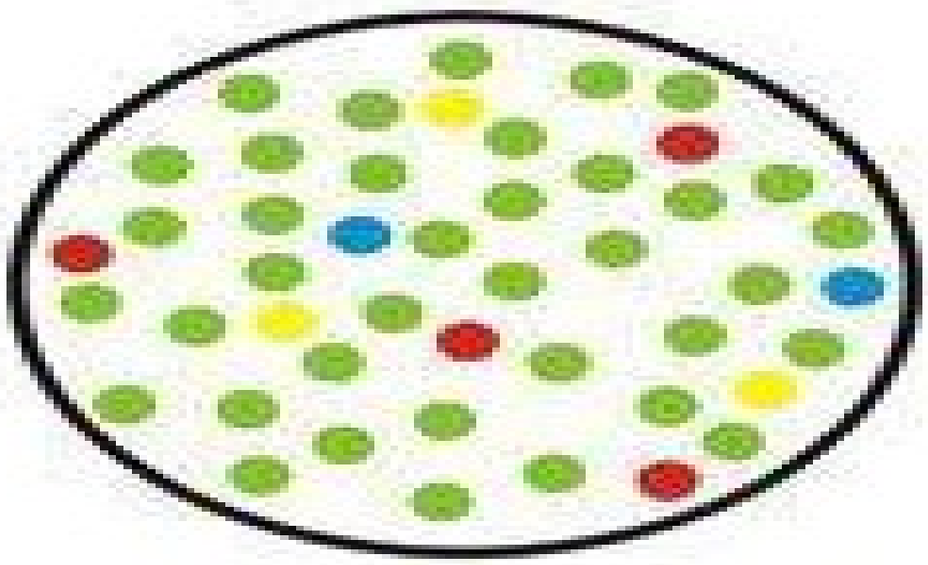
Dirigente scolastico S. M. Perni

I Bisogni Educativi Speciali

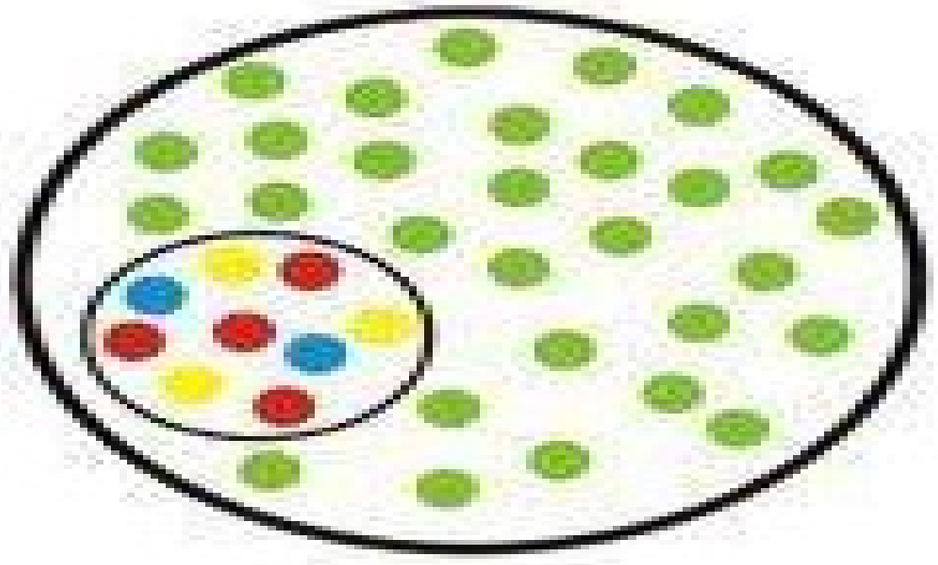
Dalla scuola dell'esclusione alla scuola dell'inclusione

Dirigente scolastica Simona Maria Perni

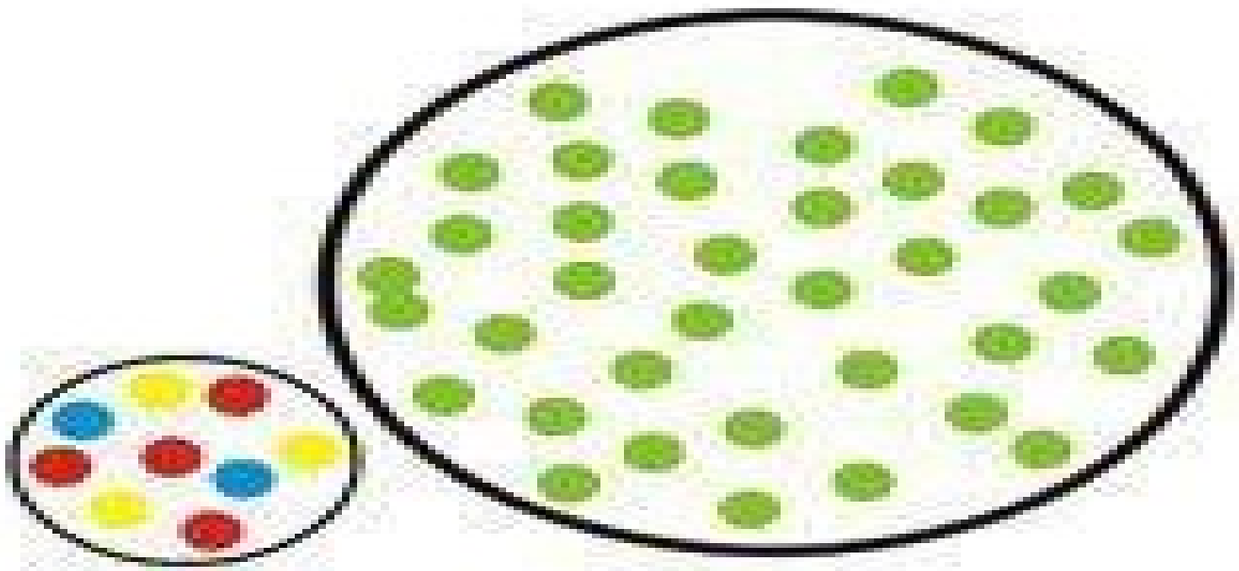
In Italia da esclusione ad inclusione



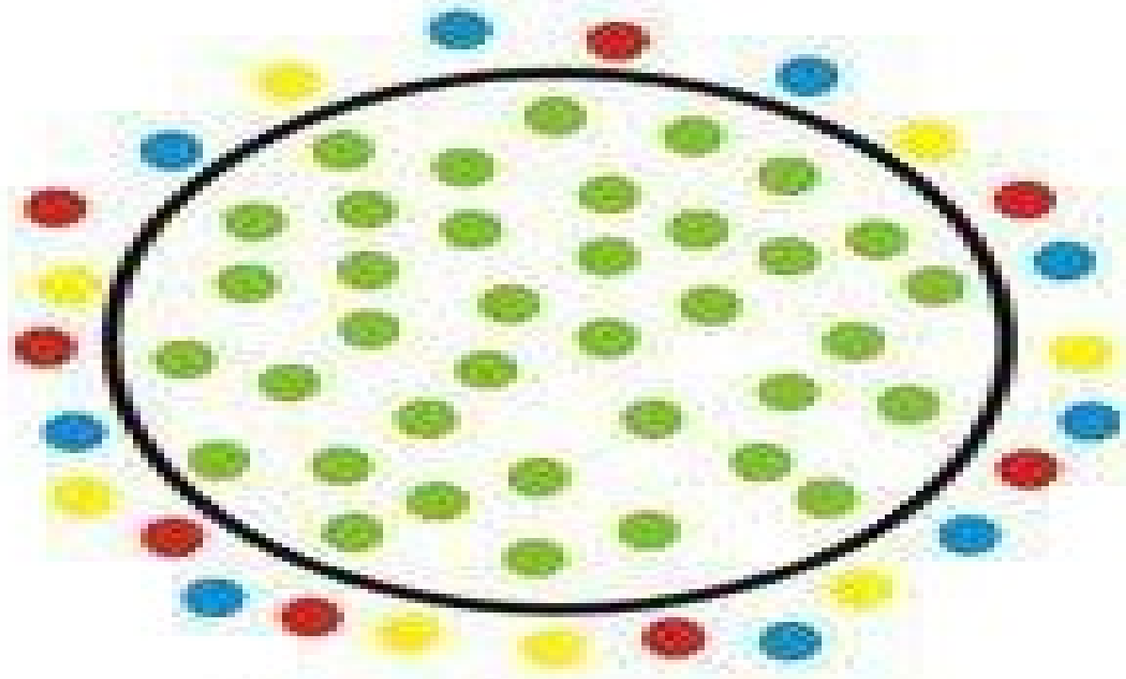
Inclusione



Integrazione



Segregazione



Esclusione

Integrazione Vs Inclusione

- L'integrazione è un processo che combatte l'esclusione, ma pone sempre il singolo come diverso e separato dagli altri.
- Con l'integrazione si cerca di compensare le difficoltà intervenendo prima di tutto sull'alunno poi sul contesto, così da incrementare una risposta di tipo specialistico.
- Una scuola che integra mantiene la differenza tra alunno in difficoltà e alunno senza difficoltà.

- L'inclusione è un processo che guarda a tutti gli alunni e alle loro potenzialità in tutti gli ambiti (educativi, sociali, affettivi).
- Con l'inclusione si interviene prima di tutto sul contesto, poi sui soggetti tanto da trasformare la risposta educativa da specialistica in ordinaria.
- Una scuola inclusiva è una scuola che considera ognuno secondo il proprio bisogno speciale, valorizza le diversità, costruisce le risorse, rispetta le differenze, agevola i diversi stili di apprendimento: tutti gli alunni, a prescindere da genere, lingua, etnia, cultura, abilità, devono essere ugualmente valorizzati e devono avere pari opportunità a scuola.

I 7 punti della scuola inclusiva

Dario Ianes ha individuato 7 punti per la scuola inclusiva:

1. **Attivare il sostegno diffuso** attraverso i compagni con apprendimento cooperativo e tutoring;
2. **Selezionare i materiali adattandoli ai singoli alunni:** semplificandoli per alcuni e adattandoli per le eccellenze;
3. **Lavorare con mappe mentali, concettuali, schemi, mediatori multimediali;**
4. **Potenziare e abilitare le funzioni cognitive essenziali** (ad esempio l'attenzione);
5. **Potenziare le competenze metacognitive** (ad esempio la riflessione e la consapevolezza);
6. **Considerare il ruolo assunto dalle emozioni nell'apprendimento;**
7. **Verificare continuamente**, i feedback aiutano a correggere e modificarsi).



DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Da ICF "*qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata*".

In Italia il termine è stato introdotto con la D.M. del 27/12/12 "Strumenti di intervento e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

CHI SONO GLI ALUNNI CON BES?

ALUNNI CON DISABILITA' (certificata ex L 104/92)	➢ Disabilità psico-motoria ➢ Disabilità sensoriale ➢ Disturbi neuropsichici ➢ Pluridisabilità
ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	➢ D.S.A. ➢ Deficit del linguaggio; ➢ Deficit delle abilità non verbali; ➢ Deficit della coordinazione motoria; ➢ Deficit dell'attenzione; ➢ Iperattività (ADHD); ➢ Funzionamento intellettivo limite
ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/12 e C.M. 8/13)	➢ Alunni con svantaggio socioeconomico ➢ Alunni con svantaggio socioculturale; ➢ Alunni con svantaggio linguistico.

STRUMENTI/MISURE PER SUPPORTARE GLI ALUNNI CON BES

ALUNNI CON DISABILITA' (certificata ex L. 104/92)	**PIANO EDUCATIVO INVIDUALIZZATO** (obbligatorio) Redatto dalla scuola e dai servizi socio-sanitari con la collaborazione delle famiglie)
ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO** (obbligatorio) Redatto dalla scuola in accordo con le famiglie
ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/12 e C.M. 8/13)	**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO** Redatto dalla scuola in accordo con le famiglie ed eventualmente il contributo di esperti

DIDATTICA CHE PUÒ AIUTARE GLI ALUNNI CON BES

La didattica speciale, ossia quella didattica che prevede un insegnamento individualizzato capace di organizzare un'istruzione articolata in relazione alle esigenze apprenditive dei singoli alunni.
Una didattica che garantisca:

- Il principio di **educabilità;**
- Maggiore autonomia di pensiero e di azione;
- Maggiore partecipazione sociale;
- Progettualità dell'intervento educativo tra scuola e extrascuola;
- L'inclusione.

Errori comuni

- **Etichettare** gli alunni con BES come alunni che non vogliono studiare, che non si impegnano, che sono troppo vivaci: le difficoltà che hanno, associate al senso di inadeguatezza e ai rimproveri di insegnanti e/o genitori, aumentano la sfiducia e possono causare atteggiamenti negativi che spesso sfociano nell'aggressività.
- **Ricorrere immediatamente** alle misure dispensative che possono causare una differenziazione del percorso scolastico con una conseguente non validità del titolo di studio.
- Credere che le strategie, le tecniche didattiche, gli strumenti dispensativi e le misure compensative utilizzati per un alunno **valgano per tutti** gli alunni che presentano una casistica simile;
- Delegare l'attività didattica al docente di sostegno.

IL NUOVO P.E.I.

- È previsto dal DLgs 66/17;
- È elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione;
- Tiene conto della certificazione e del Profilo di Funzionamento;
- Deve scolastico entro la fine di ottobre;
- È soggetto a verifiche periodiche.
- Con il D.I. 182/2020 è stato adottato un modello nazionale.
- tenere in considerazione: contesto (barriere e facilitatori), potenzialità e difficoltà del disabile;
- Individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento adeguato;
- Esplicita le modalità didattiche e di valutazione;
- Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti nel Progetto Individuale;
- È redatto all'inizio di ogni anno.

ED ORA QUESTION TIME